

# Il progetto DAY - Democratic Activation of Youth

## MODELLO DI PARTECIPAZIONE GIOVANILE

**Ente finanziatore:** Commissione Europea, Programma CERV

**Ente capofila:** Fondazione l'Albero della Vita ETS

**Partner:** CIDIS ETS, Eurochild

**Partner associato:** Comune di Napoli

**Periodo:** gennaio 2023 - settembre 2024

## GLI OBIETTIVI

- Creare meccanismi di partecipazione giovanile per la governance locale;
- Migliorare i processi decisionali integrando le voci e le esperienze dei e delle giovani per definire le politiche e gli interventi che li riguardano;
- Creare opportunità per i/le giovani per crescere come cittadini attivi, responsabili e consapevoli;
- Sensibilizzare e formare i policy makers locali sul principio di partecipazione e protagonismo giovanile.

## IL TERRITORIO

Il progetto pilota è stato realizzato in tre municipalità di Napoli Est, che insistono in un contesto territoriale caratterizzato da indici elevati di abbandono scolastico, povertà educativa ed esclusione sociale:

- **II° Municipalità** - Avvocata, Montecalvario, Mercato, Pendino, Porto, S. Giuseppe (91.536 abitanti)
- **IV° Municipalità** - Poggioreale, San Lorenzo, Vicaria, Zona Industriale (96.078 abitanti).
- **VI° Municipalità** - Ponticelli, Barra, S. Giovanni a Teduccio (117.641 abitanti)

Le municipalità sono il livello politico e amministrativo più vicino ai cittadini e mediante il quale i giovani possono esercitare i diritti di cittadinanza

## IL TARGET

Il target del progetto è stato rappresentato da 1350 ragazzi e ragazze di età compresa tra i 14 e i 18 anni, eletti in 9 scuole superiori e negli istituti professionali di 3 Municipalità della Città metropolitana di Napoli.

Sono stati coinvolti politici e funzionari a livello locale, nazionale ed europeo.

## LA SPERIMENTAZIONE

### ● Sensibilizzazione e coinvolgimento nel progetto DAY

**Parole chiave:** *Informazione - Sensibilizzazione - Empowerment - Capacitazione*

- Informazione e sensibilizzazione di tutti i soggetti della sperimentazione attraverso **laboratori di sensibilizzazione sul diritto alla partecipazione e all'ascolto** presso gli **istituti coinvolti**; sessioni di sensibilizzazione rivolte ai **responsabili politici locali**, affinché i diritti di partecipazione delle nuove generazioni si radichino nella politica e nella pratica amministrativa.
- Avvio del processo di elezione e votazione, attraverso **candidature spontanee**, dei membri dei tre Consigli Consultivi Giovanili locali.

### ● La formazione dei Consigli Consultivi Giovanili locali

**Parole chiave:** *Capacitazione - Peer to peer - Advocacy*

- Individuazione di **4 delegati per ogni scuola** per costituire **3 Consigli Consultivi Giovanili (LYAB)**, uno per ogni Municipalità, composti ciascuno da **12 rappresentanti eletti**, per un totale di **36 delegati**.
- Azione di **team building** rivolta ai giovani rappresentanti per acquisire le competenze necessarie a sostenere la **partecipazione democratica** dei giovani al processo decisionale nella loro città e in Europa.
- Alla fine del processo formativo, i membri dei 3 LYAB hanno avviato le **interlocazioni con le Municipalità** attivando meccanismi di interlocuzione con le Commissioni tematiche.

### ● Definizione dell'Agenda Civica Giovanile

- I LYAB si sono riuniti per esaminare e studiare gli ambiti di intervento delle Municipalità, tra i quali: **infrastrutture, mobilità, ambiente, legalità, salute e verde urbano, sport e pari opportunità, istruzione e famiglie, urbanistica, politiche sociali, cultura, politiche giovanili e lavoro**.
- Circa 2.000 compagni di scuola dei delegati sono stati chiamati a selezionare gli ambiti tematici sui quali lavorare attraverso una **votazione**. Una volta specificate e democraticamente determinate le aree di intervento, i LYAB si sono attivati per la definizione delle tre **Agende Civiche Giovanili**.

#### Tematiche affrontate nelle Agende Civiche Giovanili

Formazione sulla sessualità e affettività - Manutenzione e Igiene urbana - Miglioramento della gestione dei rifiuti negli istituti attraverso la promozione della raccolta differenziata - Trasporti pubblici - Abbattimento delle barriere architettoniche

### ● Costituzione del board trasversale

- A seguito della stesura delle Agende Civiche, dai 3 LYAB sono stati eletti democraticamente **12 delegati** che sono diventati i **leader della partecipazione giovanile (YPL)**. I YPL hanno ricevuto una **formazione** per acquisire competenze per sostenere la partecipazione democratica dei giovani al processo decisionale nelle loro città e in Europa
- I YPL hanno interagito con il **Comune di Napoli** e gli/le Assessori/e secondo le priorità tematiche sottolineate nelle Agende Civiche. Hanno organizzato **14 incontri di disseminazione del modello** per favorire la comprensione e la condivisione, da parte di tutte le Municipalità della città metropolitana di Napoli, delle buone pratiche di partecipazione giovanile nei processi democratici messe in atto.
- All'interno del gruppo sono stati/e eletti/e **6 delegati/e** che hanno incontrato a **Bruelles** rappresentanti delle istituzioni dell'Unione Europea, stakeholders pubblici e privati.

## IMPATTO E RISULTATI

Con la creazione del modello DAY si intende dimostrare la sostenibilità e replicabilità di questo pilota a livello locale.

L'effetto a medio termine è la pratica effettiva della partecipazione dei giovani al processo decisionale locale. Durante i dieci mesi di durata del progetto, i e le giovani, i responsabili politici, gli e le insegnanti e i genitori hanno assistito ai benefici della cittadinanza attiva: gli studenti hanno fatto sentire la loro voce, hanno compreso le amministrazioni locali e le dinamiche politiche e sono stati coinvolti in modo proattivo per trasformare le loro Municipalità di appartenenza seguendo i programmi delle Agende Civiche Giovanili. L'effetto a lungo termine è l'incorporazione di un modello di partecipazione giovanile nei procedimenti del Comune di Napoli, affinché il diritto dei giovani ad essere ascoltati diventi un principio solido anche a livello culturale.



Partner associato

---

## Modello di partecipazione giovanile DAY

### 1) Il progetto DAY - Democratic Activation of Youth

#### 1.1 Gli obiettivi

L'obiettivo generale della proposta *DAY - Democratic Activation of Youth*, coerentemente con la Strategia dell'UE sui diritti dell'infanzia, è stato quello di sperimentare e istituzionalizzare un meccanismo di partecipazione dei/le giovani alla vita democratica a livello locale.

Le osservazioni conclusive del rapporto del *Comitato dei diritti del fanciullo* delineano tre aree di intervento:

- ⇒ L'adozione di un quadro giuridico specifico per garantire che le opinioni dei/le bambini/e e dei/le ragazzi siano prese in considerazione senza alcuna discriminazione di età, sesso, etnia, disabilità;
- ⇒ La promozione di forme di partecipazione significativa e consapevole per i/le giovani, includendoli nel processo decisionale di tutte le questioni che li riguardano;
- ⇒ L'istituzione di organi collegiali di rappresentanza dei/le giovani per stimolare e rendere operativa la partecipazione attiva.

Gli Stati UE hanno, dunque, il dovere di realizzare le condizioni adeguate per sostenere i/le bambini/e e i/le ragazzi/e nell'espressione delle loro opinioni, attraverso lo sviluppo di procedure istituzionalizzate e ancorate nella legge e nella politica. Una "partecipazione significativa" richiede che gli Stati mettano a disposizione materiali, meccanismi e istituzioni adeguati, affinché la partecipazione sia un processo continuo e costante, piuttosto che un evento isolato, soprattutto in riferimento ad alcune tematiche chiave nel processo di sviluppo delle nuove generazioni:

- ⇒ Accesso all'istruzione
- ⇒ Uguaglianza di genere e prevenzione della violenza di genere
- ⇒ Prevenzione del razzismo e della discriminazione
- ⇒ Accesso alla vita politica e culturale
- ⇒ Salvaguardia ambientale e politiche urbane

Il progetto, infine, ha considerato come fondamentale anche la dimensione transnazionale, sia in termini di sensibilizzazione dei governi nazionali dei Paesi dell'UE rispetto all'implementazione di modelli di partecipazione giovanile ai consessi istituzionali, sia contribuendo fattivamente allo sviluppo di concrete opportunità di partecipazione dei giovani ai processi decisionali europei e nazionali.

#### 1.2 La vision e la mission delle azioni

La logica che ha ispirato il progetto, quindi, consiste nel considerare i ragazzi e le ragazze come esperti della propria vita e, dunque, nell'incoraggiare la loro partecipazione alle decisioni che li riguardano. La realizzazione della proposta ha rappresentato, pertanto, una chiamata all'azione per i giovani, le scuole e le istituzioni locali, con la finalità di stabilire un meccanismo di partecipazione locale sostenibile, significativo e inclusivo che contribuisse a:

- **Migliorare il processo decisionale:** integrando le voci e le esperienze dei giovani nel processo di definizione delle politiche e degli interventi che li riguardano.
- **Creare opportunità per i/le giovani di crescere come cittadini attivi, responsabili e consapevoli.** Favorendo lo sviluppo dei/le ragazzi/e nella sua totalità.

In linea con la priorità del bando, il progetto DAY ha contribuito allo sviluppo sistematico di tutte le condizioni necessarie per creare meccanismi di partecipazione impattanti e sostenibili.



### 1.3 Il contesto ed il target

In questo quadro, il partenariato di progetto, composto dall'ente capofila Fondazione L'Albero della Vita ETS e i partner CIDIS ETS e EUROCHILD, nonché il partner associato Comune di Napoli, ha deciso di realizzare un intervento su misura nell'area orientale di una delle città più complesse e popolose d'Europa: Napoli. Il progetto si è rivolto a uno specifico livello amministrativo, previsto per le città con più di 250.000 abitanti: le Municipalità.

Le municipalità sono il livello politico e amministrativo più vicino ai cittadini e mediante il quale i giovani possono esercitare i diritti di cittadinanza, soprattutto rispetto alle questioni che riguardano la loro vita. Infatti, il Comune delega le municipalità su temi quali: la manutenzione urbana, il traffico, gli spazi pubblici, gli eventi culturali e sportivi e il monitoraggio della situazione di disagio sociale.

Nello specifico, Il progetto pilota è stato realizzato in tre municipalità di Napoli Est, che insistono in un contesto territoriale caratterizzato da indici elevati di abbandono scolastico, povertà educativa ed esclusione sociale:

- II° Municipalità - Avvocata, Montecalvario, Mercato, Pendino, Porto, S. Giuseppe (91.536 abitanti)
- IV° Municipalità - Poggioreale, San Lorenzo, Vicaria, Zona Industriale (96.078 abitanti).
- VI° Municipalità - Ponticelli, Barra, S. Giovanni a Teduccio (117.641 abitanti)

Il target del progetto è stato rappresentato da 1350 ragazzi e ragazze di età compresa tra i 14 e i 18 anni, selezionati nelle scuole superiori e negli istituti professionali, i quali sono stati sensibilizzati sul diritto di essere ascoltati e sui pilastri della strategia dell'UE per i diritti dei minori. Parte dei giovani formati, sono stati, poi, coinvolti attivamente nel progetto pilota attraverso l'elezione, la consultazione e la rappresentanza attiva nei *Consigli Consultivi Locali dei Giovani* (da ora in avanti LYAB) e come *Youth Participation Leaders* (da ora in avanti YPL).

Nel progetto sono state coinvolte nove scuole, tre per ogni Municipalità. Le scuole che hanno aderito alla sperimentazione sono state:

- *Liceo Statale "Vittorio Emanuele II - Garibaldi"*
- *Istituto di Istruzione Superiore "Elena di Savoia - Diaz"*
- *Istituto Tecnico Professionale "Alfonso Casanova"*
- *Istituto Tecnico Industriale "Alessandro Volta"*
- *Liceo Statale "Pasquale Villari"*
- *Istituto Tecnico Industriale "Leonardo da Vinci"*
- *Liceo Statale "Piero Calamandrei"*
- *Istituto di Istruzione Superiore "Sannino - De Cillis"*
- *Istituto Tecnico Industriale "Marie Curie"*

Sulla base della valutazione dei bisogni, gli obiettivi specifici individuati sono stati:

- ⇒ Strutturare, rafforzare e modellizzare un **meccanismo di partecipazione** dei ragazzi nella città metropolitana di Napoli;
- ⇒ **Accrescere le competenze** e la consapevolezza dei giovani sui propri diritti per partecipare in forma attiva e autonoma al processo decisionale;
- ⇒ **Sostenere la partecipazione** dei giovani al processo decisionale;
- ⇒ Facilitare la connessione e l'integrazione con i meccanismi di partecipazione dei minori a **livello europeo** e l'apprendimento reciproco tra pari.



⇒ **Modellizzare l'intervento pilota** con la finalità di diffondere una buona pratica di partecipazione giovanile in tutta la città di Napoli.

## 2) La Sperimentazione

### 2.1 Sensibilizzazione e coinvolgimento nel progetto DAY

Il primo *step* si è strutturato in un'azione preliminare di informazione e sensibilizzazione che ha riguardato tutti i soggetti della sperimentazione: laboratori di sensibilizzazione con i ragazzi e le ragazze coinvolti rispetto al diritto alla partecipazione e all'ascolto, a partire dal quadro teorico della *Strategia europea per il diritto del fanciullo* e della *Convenzione sui diritti del fanciullo*, fino alla presentazione delle azioni concrete del progetto pilota; sessioni di sensibilizzazione rivolte ai responsabili politici locali, affinché i diritti di partecipazione delle nuove generazioni si radichino nella politica e nella pratica amministrativa. L'azione immediatamente successiva è stata quella di avviare il processo delle candidature spontanee per votare ed eleggere i membri del Consiglio consultivo giovanile locale. Fondazione L'Albero della Vita e CIDIS hanno accompagnato i giovani e le scuole in tutte le fasi del processo, garantendo la massima autonomia di scelta in merito alla modalità con cui gestire le candidature, assicurandosi, contemporaneamente, che venisse promossa una presenza equilibrata tra donne, uomini e non-binari.

#### Parole chiave

- ⇒ *Informazione e sensibilizzazione*
- ⇒ *Empowering*
- ⇒ *Capability*

### 2.2 La formazione del Consiglio Consultivo Locale dei Giovani (LYAB)

Le elezioni hanno individuato 4 delegati per ogni scuola, componendo 3 LYAB, uno per ogni Municipalità, composti ciascuno da 12 rappresentanti eletti.

I giovani rappresentanti, attraverso un'azione di team building, hanno ricevuto un *training* specifico per acquisire le competenze necessarie a sostenere la partecipazione democratica dei giovani al processo decisionale nella loro città e in Europa.

Alla fine del processo formativo, i membri dei 3 LYAB hanno avviato le interlocuzioni con le Municipalità con la finalità di presentare il progetto e di progredire nel dialogo con l'istituzione, attivando, soprattutto, meccanismi di interlocuzione con le Commissioni comunali, in quanto organi consultivi dell'Amministrazione locale con compiti di ricerca, di studio, di promozione e di proposta sui problemi inerenti ai propri settori (Lavori Pubblici, Edilizia Scolastica, Sport, Sicurezza, Verde pubblico e Cultura, Scuola, Welfare).

#### Parole chiave:

- ⇒ **Capacitazione**
- ⇒ **Peer-to-peer**
- ⇒ **Sviluppo di una strategia di advocacy**



### 2.3 L'individuazione e votazione degli ambiti per le Agende Civiche Giovanili

L'interlocuzione con le Commissioni ha permesso di individuare una serie di ambiti tematici, di competenza delle Municipalità. Gli ambiti sono stati analizzati e vagliati dai rappresentanti dei LYAB, i quali hanno previsto anche delle azioni concrete di intervento.

Mantenendo le scuole come punti focali del pilota, i circa 2.000 ragazzi ragazze, che avevano precedentemente eletto i rappresentanti dei LYAB, sono stati chiamati ad esprimere la loro opinione attraverso la votazione degli ambiti individuati. Una volta specificate e democraticamente determinate le aree di intervento, i LYAB si sono attivati per la definizione dell'Agenda.

### 2.4 Definizione dell'Agenda Civica Giovanile

La definizione dei contenuti dell'Agenda è stata gestita in maniera autonoma dai singoli LYAB, in accordo con le Municipalità, insieme ai compagni di scuola.

I LYAB si sono riuniti per esaminare e studiare gli ambiti di intervento delle Municipalità, che sono: 1. infrastrutture, mobilità e protezione civile, 2. ambiente e mare, 3. polizia municipale e legalità, 4. salute e verde urbano, 5. sport e pari opportunità, 6. istruzione e famiglie, 7. bilancio, 8. urbanistica, 9. politiche sociali, 10. cultura, turismo e attività produttive, 11. politiche giovanili e lavoro. A seguito del confronto hanno sviluppato un form online per consultare i/le compagni/e e chiedere di scegliere 2 tra gli 11 ambiti tematici che si ritenevano prioritari, sulla quale lavorare.

Dopo aver consultato più di 600 studenti/esse, si sono estratti i dati, notando che su tutte e 3 le Municipalità coinvolte il desiderio condiviso era quello di far lavorare i LYAB su due tematiche in particolare: Ambiente e Istruzione.

In particolare:

- Il LYAB della **II Municipalità** ha lavorato molto sul piano inter-istituzionale, stimolando la stesura di protocolli tra gli Istituti scolastici coinvolti e altri soggetti istituzionali, per la realizzazione effettiva delle azioni di intervento previste nell'Agenda. Per le esigenze socio-educative, di educazione sentimentale e di sostegno psicologico espresse dai ragazzi e dalle ragazze, è stato coinvolto, mediante stipula di un protocollo, il centro di SInAPSi (Servizi per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti) dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, che prende in carico le disabilità, i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) o altre difficoltà temporanee degli studenti; per le esigenze espresse in materia di ambiente e igiene urbana, è stata coinvolta l'ASIA, (acronimo di Azienda Servizi di Igiene Ambientale), società controllata e coordinata dal Comune di Napoli incaricata della gestione dei rifiuti e dell'espletamento dei servizi di nettezza urbana.
- La **IV Municipalità** ha guidato il LYAB nella stesura di 3 atti amministrativi, che sono lo strumento tecnico specifico che le Commissioni utilizzano per sottoporre un'azione alla Municipalità. Gli atti sono stati poi sottoposti alle Commissioni di competenza, le quali hanno sostenuto i ragazzi nella comprensione dei meccanismi pubblici di presentazione delle proposte e dei contenuti. Il Presidente della Commissione Scuola ha poi convogliato i 3 atti di indirizzo in un unico documento finale, presentato alla Municipalità che si è impegnata nell'attivazione di risposte concrete. Il sostegno della Municipalità, che ha accompagnato i rappresentanti nella comprensione delle procedure amministrative e nell'acquisizione di strumenti adeguati, ha efficacemente rafforzato il protagonismo dei giovani rispetto ai processi di governance locale.



Partner associato

- Il LYAB della VI Municipalità ha avuto l'opportunità di incontrare in plenaria i consiglieri e gli assessori e definire così una strategia da attuare. Avendo condiviso le aree di intervento e i temi da affrontare, è stato proposto loro di incontrare le Commissioni Cultura ed Educazione, Mobilità e Trasporti, Ambiente e lavorare insieme in maniera sinergica per arrivare a dei risultati concreti. I punti ritenuti più rilevanti sono stati: l'introduzione di un programma di educazione sessuale e all'affettività, garantire uno sportello psicologico in tutti i plessi scolastici, avviare una corretta raccolta differenziata nelle scuole con conseguente formazione del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, allineamento degli orari delle corse degli autobus con l'orario di ingresso e uscita degli istituti del territorio, promozione dei Centri di Aggregazione Giovanile. Alla fine di questo lavoro, si è presentato al Consiglio intero un documento che riassumeva le richieste, i risultati raggiunti e quelli attesi rispetto l'Agenda Civica.

## 2.5 I contenuti dell'Agenda

Consultare i compagni di scuola e studiare la struttura delle Municipalità, analizzando le aree tematiche di intervento di ognuna, ha permesso ai 3 LYAB di sviluppare la prima versione delle 3 Agende Civiche attraverso una scrittura partecipata.

- **Dove: II Municipalità**  
**Le scuole coinvolte:** Liceo Statale “Vittorio Emanuele II - Garibaldi”, Istituto di Istruzione Superiore “Elena di Savoia” e Istituto Tecnico Professionale “Alfonso Casanova”
- **Le tematiche individuate**
  - Educazione sessuale e sentimentale con la presenza e l'intervento nelle scuole di psicologi e sessuologi
  - Abbattimento delle barriere architettoniche
  - Psicologo a scuola
  - Manutenzione e Igiene urbana
  - Miglioramento della gestione dei rifiuti attraverso la promozione della raccolta differenziata
- **Le parole dei protagonisti:**

*L'agenda delineata da noi ragazzi del Comitato della II Municipalità è incentrata sulle seguenti aree tematiche: attività socio-assistenziali, scolastiche ed educative e manutenzione e igiene urbana. Il nostro intento è quello di rivolgere il nostro lavoro verso i bisogni della popolazione più vulnerabile (minori ma non solo), del territorio.*

*Saremo sempre pronti a dire la nostra, vogliamo rappresentare la voce dei giovani, restando aperti a qualsiasi tipo di confronto con la cittadinanza tutta. Ci auguriamo di riuscire in questa impresa e di diffondere una buona pratica di partecipazione giovanile in tutta la città di Napoli.*



➤ **Dove: IV Municipalità**

**Le scuole coinvolte:** Istituto Tecnico Industriale “Alessandro Volta”, Liceo Statale “Pasquale Villari” e Istituto Tecnico Industriale “Leonardo da Vinci”

➤ **Le tematiche individuate**

- Miglioramento della gestione dei rifiuti attraverso la promozione della raccolta differenziata
- Manutenzione e Igiene urbana
- Potenziare l'offerta di attività sportive accessibili a tutti i giovani

➤ **Le parole dei protagonisti:**

*Speriamo di portare avanti le nostre idee al meglio, affinché questa Agenda possa diventare un modello virtuoso, integrabile nel programma di lavoro della nostra Municipalità, per dimostrare come anche noi ragazzi possiamo fare la differenza per il territorio in cui viviamo*

*Con la seguente Agenda, ci impegniamo a lavorare per la IV Municipalità affinché possa diventare un luogo più inclusivo a misura di ragazzi e ragazze e un modello da seguire per le altre Municipalità.*

*L'agenda parte dall'idea di attuare dei cambiamenti e dei miglioramenti sul nostro territorio, sulla base di quelli che sono gli ambiti di interesse della Municipalità, i bisogni della popolazione tutta e nello specifico, delle fasce più vulnerabili.*

➤ **Dove: VI Municipalità**

**Le scuole coinvolte:** Liceo Statale “Piero Calamandrei”, Istituto di Istruzione Superiore “Sannino - De Cillis” e Istituto Tecnico Industriale “Marie Curie”

➤ **Le tematiche individuate**

- Ambiente, igiene urbana e protezione civile
- Percorsi formativi gratuiti per i test universitari
- Trasporti pubblici allineati agli orari di entrata e uscita delle scuole
- Formazione sulla sessualità e affettività.

➤ **Le parole dei protagonisti**

*Proponiamo un lavoro sinergico con le istituzioni locali affinché questa Agenda possa diventare un modello virtuoso integrabile nel programma di lavoro della nostra Municipalità e affinché possa aprire le altre all'idea che anche la nostra fascia di età, se giustamente interpellata, può essere una risorsa per migliorare e rendere più vivibile il territorio*

*Grazie ad un lavoro sinergico con le istituzioni locali ci impegniamo, in quanto delegati, a sviluppare delle idee e delle proposte progettuali rispetto alle tematiche emerse da sottoporre all'attenzione degli Assessorati di competenza che mirino al miglioramento del territorio che viviamo e frequentiamo*



## 2.6 Costituzione del board trasversale

A seguito della stesura delle Agende Civiche, dai 3 LYAB sono stati eletti democraticamente 12 delegati che sono diventati i *leader della partecipazione giovanile* (da ora YPL). I YPL costituiscono un collegamento tra gli enti locali e il consiglio comunale; si confrontano e si aggiornano sul lavoro svolto in ciascuna Municipalità; si interfacciano con gli altri organi amministrativi e livelli politici (locale, nazionale ed europeo).

I YPL hanno ricevuto una formazione per acquisire competenze per sostenere la partecipazione democratica dei giovani al processo decisionale nelle loro città e in Europa. Grazie al supporto tecnico e al trasferimento di competenze agli educatori da parte di Eurochild, sono stati organizzati 4 workshop per permettere ai YPL di accrescere le loro competenze trasversali per poter parlare in pubblico e migliorare la retorica. La formazione è stata organizzata in focus groups tematici che hanno il duplice scopo di formare e di valutare il livello di comprensione e soddisfazione rispetto al DAY.

Gli argomenti trattati sono stati:

- I diritti dei minori in Europa e in Italia;
- Child protection;
- Advocacy: cos'è e come si sviluppa una strategia attraverso i social
- Hard e soft skills: sviluppare doti di leadership e comunicazione

Durante i 10 mesi del pilota, i YPL hanno interagito con il Comune di Napoli e gli/le Assessori/e secondo le priorità tematiche sottolineate nelle Agende Civiche. In particolare, sono state coinvolte l'Assessora alle Politiche giovanili e al Lavoro, Chiara Marciani e l'Assessora all'Istruzione e alla Famiglia, Maura Striano. Il partner associato Comune di Napoli ha facilitato lo scambio tra i giovani nei canali amministrativi ufficiali per avere un impatto sulla politica della Città.

I YPL hanno anche supportato lo staff nello sviluppare una strategia di scale-up del modello sulle altre 7 Municipalità non coinvolte nel pilota. Hanno organizzato 14 incontri di disseminazione del modello per favorire la comprensione e la condivisione, da parte di tutte le Municipalità della città metropolitana di Napoli, delle buone pratiche di partecipazione giovanile nei processi democratici messe in atto.

Essendo il gruppo dei YPL quello che ha avuto modo di sperimentare su più livelli la partecipazione nei processi decisionali e la governance locale, si è eletto democraticamente tra loro il gruppo di 6 delegati che partecipa agli incontri peer-to-peer di condivisione e disseminazione di buone pratiche di partecipazione con altre esperienze simili in Europa.

Infine, questa delegazione ha l'opportunità di incontrare a Bruxelles rappresentanti delle istituzioni dell'Unione Europea, stakeholders pubblici e privati. Questa occasione serve per confrontarsi sul modello creato e per condividere le strategie messe in atto.

## 3) Comunicazione: coinvolgere i delegati come buona pratica di partecipazione

La strategia di comunicazione è stata disegnata pensando al ruolo di Leader dei delegati. I giovani ragazzi e ragazze che vivono in un territorio apparentemente abbandonato dalle istituzioni sono stati incentivati a dare il loro contributo per cambiare le loro realtà locali.

Partendo da queste considerazioni, è stato quindi importante disegnare una strategia comunicativa specifica che considerasse i vari attori e i target coinvolti e in particolare che attivasse i giovani garantendo le condizioni per un dialogo costruttivo con i policy makers a livello locale e nazionale.



### 3.1 Azioni

La strategia di comunicazione e disseminazione si è divisa in 3 azioni in particolare:

- **Voce ai giovani:** le attività che vedono protagonisti i delegati e le delegate delle Municipalità II, IV e VI sono state raccontate dai/le giovani per i/le giovani attraverso post e video realizzati insieme. Questa azione ha mirato ad aumentare le competenze e il protagonismo del target;
- **Importanza dell'attivismo dei giovani per la democrazia locale:** i decisori politici sono stati sollecitati sull'urgenza di una concreta attuazione dei diritti di partecipazione giovanile, ascoltando le richieste dei/le giovani. I/le delegati/e sono stati preparati adeguatamente a confrontarsi e discutere in maniera costruttiva per raggiungere i propri obiettivi;
- **Sostenibilità e replicabilità del modello di partecipazione:** affinché il progetto valicasse i confini delle Municipalità, è stato fondamentale far comunicare dai/le delegati/e tutte le fasi del pilota e condividere il coinvolgimento dei diversi attori locali. Questo ha favorito la disseminazione delle attività del pilota. Lo scopo è quello di dimostrare la sostenibilità e la replicabilità del modello in altri contesti sia nazionali che europei.

### 3.2 Messaggi

I principali messaggi da veicolare sono stati:

- La possibilità di garantire una partecipazione attiva dei giovani alla vita democratica del loro territorio;
- L'importanza del ruolo di campagne di advocacy gestite dai giovani;
- Il cambiamento che può derivare da una sinergica e decisiva cooperazione tra i policy makers e i giovani a livello locale, nazionale ed europeo.

Questi messaggi sono stati centrali in tutte le attività di comunicazione realizzate nell'ambito del progetto, tenendo conto della necessità di personalizzarli e adattarli ai diversi target e soggetti per essere facilmente condivisibili e comunicabili.

## 4) L'impatto dell'intervento

### 4.1 Valutazione di impatto

Oltre al processo di monitoraggio e valutazione (M&E) del progetto, questa azione ha previsto, nello specifico, anche la valutazione del pilota. Ciò costituisce un compito specifico, supervisionato da Eurochild che è consulente tecnico e Responsabile Assicurazione Qualità (QAM). L'obiettivo è stato misurare se il coinvolgimento dei/le giovani nei processi decisionali a livello locale sono stati rafforzati dalle attività del progetto, dall'efficacia dei meccanismi partecipativi istituiti e dagli effetti di questi meccanismi sull'agenda delle autorità pubbliche. La base per la valutazione è stata l'applicazione e il rispetto dei *9 principi per una partecipazione significativa, sicura e inclusiva dei/le giovani*:

1. Trasparenza - È necessario che i/le ragazzi/e ricevano quante più informazioni possibili, in modo che, qualora venissero coinvolti, sappiano esattamente cosa stanno facendo;
2. Facoltà – I/le ragazzi/e dovrebbero sempre avere il diritto di non partecipare e di rinunciare alle attività;
3. Rispetto - Tutti i partecipanti, adulti e ragazzi/e, rispettano gli altri e le loro idee;



Partner associato

4. Rilevanza – I/le ragazzi/e devono essere coinvolti nelle decisioni che sono rilevanti per loro;
5. Youth friendly – Tutto dovrebbe essere progettato in modo tale da consentire ai/le ragazzi/e di contribuire;
6. Inclusività: tutti i/le ragazzi/e vengono trattati/e allo stesso modo e hanno la possibilità di partecipare;
7. Formazione dagli adulti – La formazione dovrebbe essere offerta da personale adulto;
8. Sicurezza – I/le ragazzi/e non sono esposti/e a situazioni che li rendono vulnerabili;
9. Responsabilità – gli adulti mantengono le loro promesse e i bambini possono far loro sapere se qualcosa non funziona.



Inoltre, è stato misurato l'impatto della partecipazione dei/le giovani anche sui loro stessi oltre che sui decisori.

Il progetto pilota è stato valutato dai e dalle ragazze stessi, attraverso consultazioni, focus groups e la raccolta di dati attraverso questionari auto-valutativi.

Tutti i dati raccolti sono stati disaggregati per caratteristica di genere, al fine di ottenere una valutazione di genere del progetto pilota.

Mantenendo le scuole come punto focale, i LYAB hanno presentato il percorso attuato e i risultati raggiunti attraverso tavole rotonde tenute con i/le dirigenti scolastici e i/le rappresentanti di istituto; inoltre, durante l'implementazione pilota, gli studenti sono stati informati attraverso incontri periodici e la condivisione dei post e delle stories attraverso i social. A seguito di queste attività è stata avviata una consultazione per valutare l'efficacia del progetto pilota. Complessivamente gli studenti coinvolti sono stati 1080.

Anche i policy makers locali sono stati interpellati in diverse occasioni, sia durante i workshop di formazione, al termine dei quali gli sono stati sottoposti questionari auto-valutativi, sia durante la fase di scale-up del modello.

In questa fase, diverse realtà (scuole, organizzazioni della società civile e istituzioni) delle Municipalità non coinvolte nel progetto, sono state raggiunte dai/le ragazzi/e al fine di disseminare il modello e riconoscerne la sostenibilità nonché la replicabilità. Attraverso 14 incontri, i delegati del board trasversale hanno incontrato i policy makers, chiedendogli di sottoscrivere una lettera di adesione al modello.

#### 4.1.1 Matrice di genere

La questione di genere è ampiamente presa in considerazione sia a livello di gestione che di attuazione. FADV ha sviluppato negli ultimi anni una competenza specifica sulle questioni di genere, che mette a disposizione delle risorse umane dedicate al progetto. Inoltre, nel primo kick off meeting, è stata erogata una formazione specifica, dedicata a costruire una visione comune su tematiche trasversali, tra cui quella di genere. La matrice e gli standard di genere e antidiscriminazione sono stati elaborati dall'Esperta di Genere di FADV, come strumenti di gestione che possono essere utilizzati da tutti i partner.



Anche il piano di comunicazione garantisce l'uso di un linguaggio e di regole inclusive e non discriminatorie rispetto al genere, per evitare pregiudizi e sessismo nei materiali di comunicazione e visibilità. I principi di genere e di non discriminazione hanno guidato anche tutte le attività di progetto. I/le PM sono stati/e chiamati/e a stabilire criteri per garantire un equilibrio di genere nella selezione dei/le delegati/e, nonché un coinvolgimento equilibrato di partecipanti provenienti da diversi background culturali, sociali, etnici e religiosi. Grande attenzione è posta all'utilizzo di un linguaggio inclusivo e non discriminatorio in tutti i documenti ufficiali di progetto.

## 4.2 Effetti

- **L'effetto a breve termine** del progetto è l'empowerment e la sensibilizzazione dei principali destinatari del progetto. In primo luogo, i giovani hanno acquisito conoscenze sul diritto di essere ascoltati e sono diventati protagonisti del progetto pilota, guidando l'Agenda e la consultazione di valutazione finale e promuovendo la diffusione del modello. In secondo luogo, i decisori politici locali sono stati sensibilizzati sulla CRC e sono stati informati su come incanalare la partecipazione nel processo decisionale. In terzo luogo, le scuole hanno inserito il modello di partecipazione giovanile nei programmi di educazione civica.
- **L'effetto a medio termine** è la pratica effettiva della partecipazione dei giovani al processo decisionale locale. Durante i dieci mesi di durata del progetto pilota, i giovani, i responsabili politici, gli insegnanti e i genitori hanno assistito ai benefici della cittadinanza attiva: gli studenti hanno fatto sentire la loro voce, hanno compreso le amministrazioni locali e le dinamiche politiche e sono stati coinvolti in modo proattivo per trasformare i loro distretti seguendo l'Agenda civica dei giovani.
- **L'effetto a lungo termine** è il modello di partecipazione giovanile incorporato nei procedimenti del Comune di Napoli, affinché il diritto dei giovani ad essere ascoltati diventi un principio solido anche a livello culturale. L'impatto del progetto è quello di colmare una lacuna esistente nell'area della partecipazione da diffondere in Italia, concentrandosi su un'unica città, Napoli. L'ambizione è che Napoli diventi una delle prime città ad avere un meccanismo istituzionalizzato e guidato dai giovani per il target 14-18 anni.

## 4.3 I fattori di successo

1. **La dimensione istituzionale.** La partecipazione del Comune di Napoli come partner associato del progetto è il fattore centrale di sostenibilità. Il patrocinio consente l'adozione futura del modello e lo *scale up* locale. Il fattore di successo dell'iniziativa è la combinazione tra l'attuazione sul campo, la sensibilizzazione a livello nazionale e comunitario e il dialogo politico, che sostengono l'istituzionalizzazione dell'iniziativa. L'attività a livello europeo contribuisce alla creazione di un ambiente favorevole che è complementare al dialogo politico a livello nazionale che sarà promosso in Italia e che è fondamentale per ottenere un'attuazione di successo e sostenere la partecipazione a lungo termine.
2. **L'empowerment dei giovani.** L'azione consente ai ragazzi di sperimentare sul campo la partecipazione al processo decisionale a livello locale, collegandosi e partecipando ai consigli distrettuali e ai comitati cittadini. I giovani diventano agenti di cambiamento con i loro coetanei, sensibilizzandoli a partecipare alla vita democratica del loro distretto, della loro città, del loro Paese e infine dell'Europa. Sono agenti di cambiamento che trasferiscono il modello giovanile in altri contesti e sostengono l'istituzionalizzazione del modello di partecipazione.



3. **La dimensione del sistema educativo.** L'impegno delle scuole e la sottoscrizione di un protocollo di intesa costituisce la base per un efficace coinvolgimento degli/le studenti/esse e dei/le delegati/e e la replica e l'allargamento ad altre scuole.

#### 4.4 Le sfide

L'inserimento dei/le giovani nella governance e nei processi decisionali politici a livello locale è profondamente influenzato dal contesto politico, socioeconomico e culturale. E' nonché rara la presenza di giovani sotto i 35 anni in posizione di leadership politica formale.

Alcuni antidoti possono essere trovati nella partecipazione dei/delle giovani al voto, nell'iscrizione ai partiti, nell'adesione a campagne social di risonanza mondiale, nello svolgimento di attività di volontariato e associazionismo, nell'adesione al servizio civile.

La possibilità di aderire a progetti che tendono a far partecipare i ragazzi e le ragazze alla governance locale direttamente dove quella governance viene esercitata è una forma più che rilevante e innovativa di protagonismo giovanile.

Questa possibilità è ritenuta quasi un'innovazione che però è già sperimentata attraverso l'organismo consultivo del Forum dei Giovani, riguardante la fascia di età 16-34 e il Consiglio dei e delle bambini/e, riguardante invece la fascia di età 8-10 anni.

Il modello DAY si pone come obiettivo quello di coinvolgere una fascia di età complessa e spesso dimenticata quando si parla di processi partecipativi e decisionali, quella degli adolescenti.

La sfida è complessa e riguarda vari aspetti e attori:

1. La difficoltà nell'adesione alle attività della fascia coinvolta: l'impegno in attività pomeridiane curriculari ed extra-curriculari, nonché la complessità del territorio per gli spostamenti, non facilitano l'adesione ad eventi pomeridiani come incontri, focus groups, eventi culturali;
2. La comprensione dell'importanza di un progetto che permette ai/alle adolescenti di entrare nelle stanze decisionali da parte degli istituti scolastici: la numerose attività previste nei piani scolastici, aumentate nell'ultimo periodo dai fondi PNRR stanziati per la scuola, non facilitano la partecipazione dei/delle ragazzi/e che già si ritrovano coinvolti in tanti progetti curriculari;
3. La difficoltà degli attori politici nel comprendere il beneficio della partecipazione: data la complessità di alcuni processi e alcuni meccanismi, risulta difficile inglobare un gruppo di adolescenti. E' complesso immaginare di modificare e in alcuni casi rallentare questi processi e meccanismi per ascoltare e consultare una voce esterna.

E' proprio in virtù di queste sfide che nasce l'idea di rendere il progetto DAY un vero e proprio modello che possa essere replicabile e sostenibile in altri contesti, italiani ed europei. Distaccandosi dalla visione del progetto e abbracciando la prospettiva di creare un modello di partecipazione degli adolescenti strutturato, permanente e stabile si renderà chiaro che questo può diventare a tutti gli effetti uno strumento utilizzato dai policy makers per rendere protagonisti i giovani e le giovani nei processi decisionali a livello locale.

20  
novembre  
1989

## Convenzione sui Diritti del Fanciullo Assemblea Generale delle Nazioni Unite

riconosce, per la prima volta espressamente, che anche i bambini, le bambine e gli adolescenti sono titolari di diritti civili, sociali, politici, culturali ed economici, che devono essere promossi e tutelati da parte di tutti.



### Il Progetto DAY Democratic Activation of Youth

Cerca di promuovere uno dei **4 principi** della Convenzione sui Diritti del Fanciullo: **l'articolo 12**.

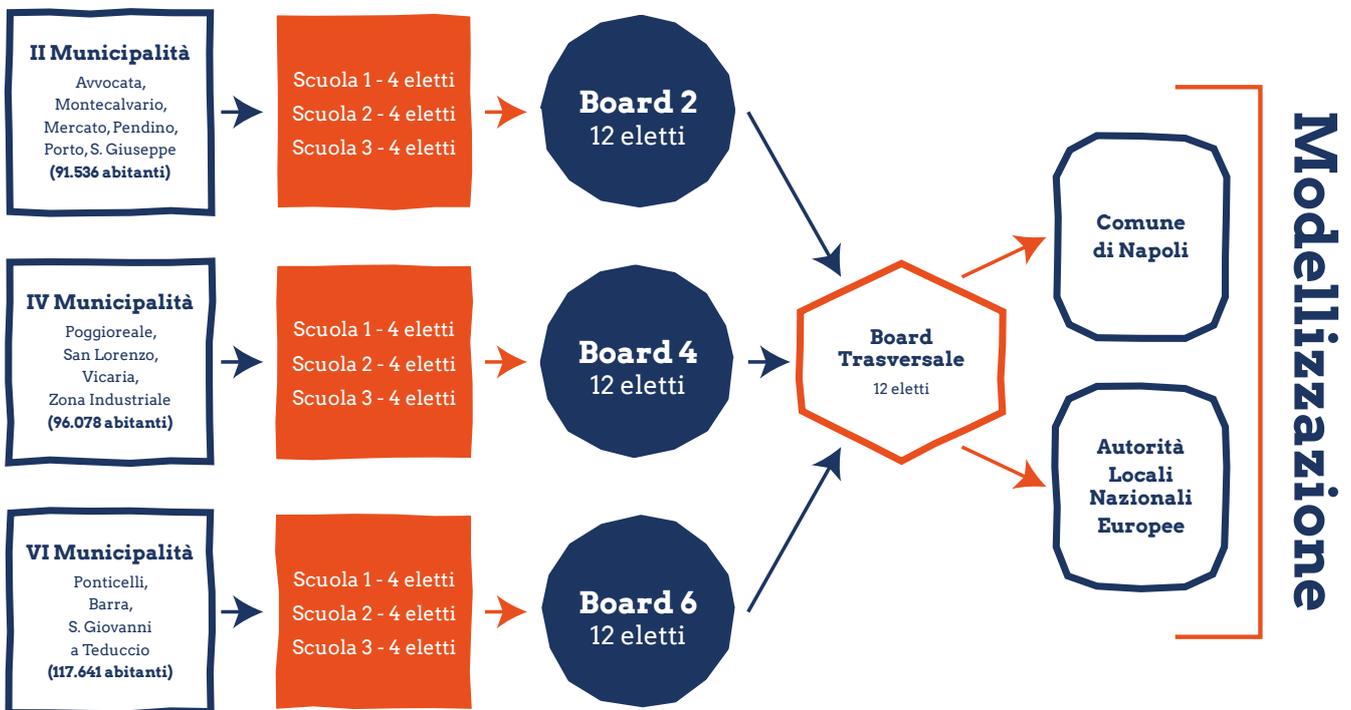
Ha l'obiettivo di garantire la **partecipazione** dei/le giovani alla vita democratica a livello locale.

I ragazzi e le ragazze sono considerati **capaci di decidere della propria vita** e dunque di **partecipare alle decisioni** che li riguardano.

Finanziato dalla Commissione Europea sotto il Programma CERV, il Progetto DAY è coordinato da Fondazione L'Albero Della Vita ETS e i partner CIDIS ETS e Eurochild, nonché il partner associato Comune di Napoli.

## Il Progetto

Insieme i partner hanno deciso di realizzare un intervento su misura sulla città di Napoli. In particolare, hanno iniziato a sperimentare coinvolgendo **3 delle 10 Municipalità** della città metropolitana.



Modellizzazione



Le municipalità sono il livello politico e amministrativo più vicino ai cittadini e mediante il quale i giovani possono esercitare i diritti di cittadinanza, soprattutto rispetto alle questioni che riguardano la loro vita.

Il target del progetto è stato rappresentato da **1350 ragazzi** e ragazze di età compresa **tra i 14 e i 18 anni**, selezionati in **9 scuole** superiori e negli istituti professionali.

Le elezioni dei **36 delegati** si sono svolte presso gli Istituti, coinvolgendo i compagni e le compagne di scuola.

## Il Modello

I giovani rappresentanti hanno ricevuto una **formazione** per poter partecipare alla vita politica a livello locale e in particolare per poter incontrare le **Commissioni delle Municipalità** che lavorano su diversi ambiti tematici.



I circa **2.000 ragazzi e ragazze**, che avevano precedentemente eletto i rappresentanti, sono stati chiamati a **esprimere la loro opinione** attraverso la selezione dei due ambiti sui quali i delegati avrebbero avviato una discussione.

I due ambiti tematici scelti sono stati **Ambiente e Attività Educative e Scolastiche**: da qui è iniziato il lavoro con le Commissioni di riferimento, rispetto a questi due ambiti tematici sulle 3 Municipalità.



Dai 3 board sono stati eletti **12 delegati** per formare un board trasversale che ha avuto l'occasione di discutere delle agende con l'**Assessora alle Politiche Giovanili e al Lavoro**, Chiara Marciani, e l'**Assessora all'Istruzione e alla Famiglia**, Maura Striano.



Questo gruppo si confronta e si aggiorna sul lavoro svolto su ogni Municipalità e ne discute a livello comunale.

Infine, una delegazione di **6 membri del Board Trasversale** ha fatto conoscere il modello creato a tutte le altre Municipalità di Napoli, nonché a livello europeo, incontrando membri del **Parlamento** e della **Commissione Europea** a **Bruxelles**.

### 3 Messaggi da veicolare

La possibilità di garantire una partecipazione attiva dei giovani alla vita democratica del loro territorio.

L'importanza del ruolo di campagne di advocacy gestite dai giovani.

Il cambiamento che può avvenire grazie alla cooperazione tra i politici e i giovani a livello locale, nazionale ed europeo.

La dimensione istituzionale. La partecipazione del Comune di Napoli come partner associato del progetto è il fattore centrale di sostenibilità. Il patrocinio consentirà adozione futura del modello e scale up locale.

L'empowerment dei giovani: consente ai ragazzi di sperimentare sul campo la partecipazione al processo decisionale a livello locale, collegandosi e partecipando a consigli distrettuali e comitati cittadini.

La dimensione del sistema educativo. L'impegno delle scuole e la sottoscrizione di un protocollo di intesa costituisce la base per un efficace coinvolgimento degli/le studenti/esse e dei/le delegati/e e la replica e l'allargamento ad altre scuole.

### 3 Fattori di successo

### 3 Sfide da superare

La difficoltà degli istituti nel seguire e promuovere tutti i progetti nei quali gli studenti sono coinvolti.

La difficoltà nell'adesione alle attività della fascia coinvolta: l'impegno in attività pomeridiane nonché la complessità del territorio non facilitano l'adesione ad eventi pomeridiani come incontri, focus groups, eventi culturali.

La difficoltà degli attori politici nel comprendere che rendere i e le giovani protagonisti delle decisioni che li riguardano aiuta a migliorare la qualità degli interventi sul territorio.

## La Voce dei ragazzi

L'agenda delineata da noi ragazzi del Comitato della II Municipalità è incentrata sulle seguenti aree tematiche: attività socio-assistenziali, scolastiche ed educative e manutenzione e igiene urbana. Il nostro intento è quello di rivolgere il nostro lavoro verso i bisogni della popolazione più vulnerabile (minori ma non solo), del territorio.

Saremo sempre pronti a dire la nostra, vogliamo rappresentare la voce dei giovani, restando aperti a qualsiasi tipo di confronto con la cittadinanza tutta. Ci auguriamo di riuscire in questa impresa e di diffondere una buona pratica di partecipazione giovanile in tutta la città di Napoli.

Grazie ad un lavoro sinergico con le istituzioni locali ci impegniamo, in quanto delegati, a sviluppare delle idee e delle proposte progettuali rispetto alle tematiche emerse da sottoporre all'attenzione degli Assessorati di competenza che mirino al miglioramento del territorio che viviamo e frequentiamo.

Proponiamo un lavoro sinergico con le istituzioni locali affinché questa Agenda possa diventare un modello virtuoso integrabile nel programma di lavoro della nostra Municipalità e affinché possa aprire le altre all'idea che anche la nostra fascia di età, se giustamente interpellata, può essere una risorsa per migliorare e rendere più vivibile il territorio.

Con la seguente Agenda, ci impegniamo a lavorare per la IV Municipalità affinché possa diventare un luogo più inclusivo a misura di ragazzi e ragazze e un modello da seguire per le altre Municipalità.

L'agenda parte dall'idea di attuare dei cambiamenti e dei miglioramenti sul nostro territorio, sulla base di quelli che sono gli ambiti di interesse della Municipalità, i bisogni della popolazione tutta e nello specifico, delle fasce più vulnerabili.

Speriamo di portare avanti le nostre idee al meglio, affinché questa Agenda possa diventare un modello virtuoso, integrabile nel programma di lavoro della nostra Municipalità, per dimostrare come anche noi ragazzi possiamo fare la differenza per il territorio in cui viviamo.